

CULT

# QUESTI DIECI ROMANZI HANNO SCRITTO IL '900

Nel linguaggio nautico il «giro di boa» è la virata attorno a un punto fissato, la svolta in una traiettoria già nota. Non è un caso, allora, che l'italianista Guido Davico Bonino (nella foto) abbia scelto questo titolo per un volume che raccoglie i dieci capolavori del romanzo del '900 che hanno segnato un *turning point* nella letteratura mondiale (Giro di Boa, Edizioni Lindau, pp. 144, euro 14).

Nato quindici d'anni fa come ciclo di dieci lezioni per un'università telematica, il testo - rimaneggiato oggi per la pubblicazione - mantiene la levità di una conversazione e la fonde con il rigore del dettaglio e il gusto della narrazione. Apre il '900 *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello (1904) e con esso inizia il racconto dell'uomo, o meglio dell'identità: in soggettiva un antie-

roe narra l'incertezza di vivere, dunque il proprio fallimento.

A seguire, l'uomo che cerca rifugio nella memoria, «mosaico di immaginazioni, sensazioni e ricordi», della *Recherche* di Proust (1913), o la sua disfatta nella lotta contro «l'assurdità del potere» in *Il processo* (1914-15) di Kafka (nella foto); ed è ancora l'uomo che «non riesce ad andare al di là delle proprie intenzioni» al centro di *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo (1923), fino a *L'uomo senza qualità* di Robert Musil (1930-42).



GETTY IMAGES

In ognuna delle dieci letture, trama dell'opera e vita dell'autore vengono mixate con agio da Davico Bonino, che sembra così suggerire che in alcuni casi la letteratura è l'unico luogo in cui l'uomo può anche non perdere al crudele e bellissimo gioco dell'esistenza. (a.m.f.)

